L'OSPIZIO MARINO VENETO E I BAGNI DI MARE AL LIDO IN VENEZIA PER I POVERI...

L' OSPIZIO MARINO

VENETO

E I BAGNI DI MARE AL LIDO

IN VENEZIA

PER I POVERI SCROFOLOSI

NELL' ESTATE 1871

RELAZIONE STORICA, MEDICA, AMMINISTRATIVA.

ANNO III.

VENEZIA,

STABILIMENTO TIP. DI GIUS. ANTONELLI

M DCCC LXXII.

È questo il quarto anno dacchè si cominciarono i bagni marini giornalieri pei fanciulli poveri scrofolosi a Venezia, appena il secondo dacchè si aperse sulla spiaggia del Lido l'Ospizio fondatovi in comune dalle venete Provincie: e già, per l'accorrervi sempre più numeroso dei poveri fanciulli infermi o languenti, a cui la pubblica o privata carità concede il beneficio della ristoratrice cura marina, l'edificio pur sì vasto (uno dei maggiori e forse il maggiore di tutte le coste italiane, e capace di quasi 180 letti), si trova ristretto e insufficiente al bisogno. Così pure torna fin d'ora troppo difficile, a non dire impossibile, il seguitare a rendere ogni anno conto particolareggiato e preciso di tutte le cure fattevi ne' quattro mesi della stagione balneare; sì per la sovrabbondanza del materiale, cioè dei casi di osservazione, sì per la necessità, anche nei riguardi di una giusta economia, di restringere in limiti convenienti la stampa della Relazione. E però questa, ommessi i voluminosi prospetti clinici, dei singoli casi di cura; che si pubblicarono negli anni antecedenti completi, ma prenderebbero ora soverchio spazio, si restringe a porgere qualche cenno dell'andamento morale sanitario ed econo-

mico dell'Ospizio nel 1871, de' suoi bisogni e del suo indirizzo, e ad esporre per sommi capi, riassunti in tabelle statistiche, i resultamenti complessivi delle cure, completati con poche generali osservazioni di fatto sulla prevalenza delle une e delle altre forme dell'affezione scrofolosa; documentando per ultimo la gestione amministrativa coi bilanci, debitamente già riveduti e approvati.

I.

Fu soltanto verso il 15 giugno che l'Ospizio, aperto e in pronto fin dagli ultimi giorni di maggio, si popolò de' suoi poveri abitatori; convenutivi quasi tutti ad un tempo dalle diverse provincie e dalla stessa città di Venezia. Il primo posto di onore fu occupato quest'anno dalla provincia di Udine, che mandò all'Ospizio per la cura marina ben 59 poveri malati (di cui 53 il Comitato di Udine e 6 quello distrettuale di S. Vito); viene seconda quella di Treviso che ne mandò 42 (di cui 29 il Comitato e 13 i varii Comuni), indi quella di Padova e Vicenza, 39 ciascuna; appresso quella di Verona, 38; quella di Rovigo 18; quella di Venezia 16 (di cui 13 della città e 3 dei Comuni rurali), 2 quella di Belluno; mentre 25 ve ne furono collocati a proprie spese, da privati famiglie di Venezia, delle provincie venete, e fin di Mantova e Gorizia, quali dozzinanti nelle sale comuni o nelle stanze a parte. De' quali 278 non furono effettivamente sottoposti alla cura marina, né figurano quindi nei prospetti statistici complessivi, che 267; per le ragioni che si accenneranno particolarmente un po' più innanzi nella parte, pur brevissima, delle osservazioni mediche generali.

Le spedizioni de' Comitati di Udine, Padova, Treviso, Vicenza e Verona furono anche quest'anno ripartite in due: la prima a mezzo giugno, in principio di agosto la seconda,

non aguali fra loro in numero (avendo, per esempio, Udine mandati molti più fanciulli colla prima spedizione, e Verona molti più colla seconda), pur tuttavia combinate in modo che si poterono accogliere tutti i proposti dai Comitati, senza chiuder la porta nè a quelli inviati da' singoli Comuni, nè ai privati bisognosi di cura. Durante alcune settimane del maggior concorso se ne albergarono fin 180, oltre, s' intende, al numeroso personale di servizio; senza però mai agglomeramento eccessivo, da poter recare comunque danno alla salute generale dei ricoverati; ma si dovette perciò rifiutare d' accettarne altri, e agli accettati lasciar occupare tutte le sale e stanze, e per molti e molti giorni fin quello riservate ai malati di febbri o eventuali affezioni acute, di cui per buona ventura non si ebbero che ben pochi casi. Ondo, malgrado l' ampiezza e comodità del fabbricato, si vide e senti veramente il bisogno di estenderlo ed ingrandirlo, diventato già in due soli anni relativamente ristretto ed insufficiente al sempre più numeroso concorso.

Tra gli accorsi quest' anno all' Ospizio a cercarvi salute e nuovo vigore non figurano i poveri scrofolosi del Trentino; che lo scorso anno il Barellai avea tratti seco da quell'estrema balza montana d' Italia alla nostra spiaggia adriatica. Certo anche quest' anno, malgrado il gran numero, fin tal volta soverchio, dei poveri bagnanti e la relativa ristrettezza dell' Ospizio, vi si avrebbero accolti con gran piacere quelli inviati da nostri fratelli del Trentino; che scossi lo scorso estate dalle animate, generose esortazioni dell' egragio filantropo, strenuo e illustre campione della pietosa causa della salute dei figli del povero, parvero compresi da operoso spirito di provvida, feconda, beneficenza, disposti a stringersi anch' essi sotto la stessa bandiera di carità delle nostre provincie, e volar scrivervi anche il proprio nome, coll' acquistare dei posti d'alloggio in Ospizio, e continuare a mandarvi ogni anno buon numero di fanciulli alla benefica cura. Anzi si vollero per ciò

riserbarne ad essi dei posti fin dal primo aprirsi della stagione balneare, sperando e ritenendo sempre che non potrebbero se non tardare e di poco, ma mancare all'appello non mai. E fu soltanto quando, dopo iterate sollecitazioni e richieste, si dovette acquistar la certezza che non erano punto disposti ad approfittare in alcun modo delle fraterne volonterose offerte (allegando di non aver mezzi da provvedere alle spese della cura, nè credere opportuno o facile cercarne o raccoglierne, nella asserite strettezze finanziarie del paese), che si dispose altrimenti di quei posti, di cui già da più parti Comitati e Comuni chiedevano l'uso in favore de'loro poveri malati, pronti a pagare per essi assai di buon grado la retta, pur di avviarli a ricuperare sanità e robustezza. Quest'anno però abbiamo affidamento di rivedere i Trentini sulla nostra spiaggia.

Corse pure qualche trattativa nel maggio 1871 col Comitato di Crema, pur allora sorto, perchè si accoghessero nel nostro Ospizio i poveri malati anche di quella nobile provincia lombarda, legata un tempo alla nostra da comunanza di sorti e di leggi. E già vi si aveva volonterosamente aderito, quantunque s'avesse fin da principio quasi troppe domande pei posti di cui si poteva disporre, ma frattanto il Comitato di Milano, adoperatosi a riunire so'suoi, come in un grande gruppo provinciale, anche i poveri scrofolosi di Crema, aveva per essi cercato e fissato posti nell'Ospizio da esso favorito di Sestri Levante.

Oltre poi ai molti poveri malati accolti in Ospizio ed ai moltissimi ammessi ai bagni al Lido, e a quei mandativi giornalmente dall'Ospedale, come negli anni addietro; si ebbero in cura quest'anno anche alcuni militari scrofolosi, inviati a Venezia dai varii corpi, per farvi i bagni di mare, giudicati loro necessarii; e che per domanda della R. Autorità militare e volonteroso assenso della Direzione dell'Ospizio si convenne li facessero in quel tratto di spiag-

gia, sotto la sorveglianza ed osservazione dei medici stessi dell' Ospizio, pagandosi per ciò al pio Istituto una tenue somma di compenso.

Le stesse disposizioni che nell' anno precedente aveano già fatto buona prova, si tennero ferme anche in questo, all' aprirsi e nel corso della stagione balneare; sì per l' ordinamento interno dell' Ospizio, sì per quello dei bagni marini giornalieri dei fanciulli poveri di Venezia. E si può ben dire che si riconfermarono opportune e soddisfacentissime; tanto più che non si riattuarle non si mancò di trar partito dall' esperienza già fattane, col cercare, ammaestrati da questa, di apportarvi qualche acconcia modificazione in meglio, a completarne e perfezionarne l' applicazione.

Il servizio di navigazione tra la città e l' Ospizio, con la lancia a vapore e le grosse barche, si regolò in modo più semplice ed economico; avendo la Direzione concluso un contratto vantaggiosissimo, di reciproca convenienza, coll' impresa (Hasselquist) della navigazione a vapore lagunare; per cui questa si assunse tutta la cura e spesa dell' andamento ordinario di tal servizio, e quella altresì della manutenzione della lancia e delle barche, senza ricevere per ciò alcun pagamento o compenso (però colla facoltà di servirsene per uso proprio nelle ore e nei giorni che non dovevano servire all'Ospizio), durante quattro anni consecutivi, in capo ai quali resteranno di sua proprietà e la lancia e le barche, che l'Ospizio, occorrendo, potrà allora far costruire a nuovo col capitale (eccedente anche il primo costo di costruzione) risparmiato in essi quattro anni, sulle spese annue, non esborsate, di andamento e manutenzione. E ad accrescere la comodità e regolarità delle frequenti, quasi continue, comunicazioni tra la città e l'Ospizio, venne opportuno e graditissimo il dono fattogli, con spontanea generosità e gentile offerta, dai sig. fratelli Ceresa, di una buona solida barchetta, corredata di tutti i suoi attrezzi completi d' uso e comodità.

Non si trascurò di rivolgere speciale attenzione al miglior ordinamento interno dell' Ospizio, tanto per la disciplina che per l' economia. Quindi, ad esempio, il servizio della cucina, della lavanderia e della pulitezza personale dei piccoli malati, non che delle sale e stanze da essi occupate, fu affidato specialmente ad una ispettrice, attissima a tale ufficio, zelante, attenta, instancabile; si aumentò il numero degli inservienti e infermieri, tanto in Ospizio, quanto sulle barche per trasporto giornaliero dei fanciulli di Venezia al Lido, e quello in specie delle lavandaje; la cui opera si rese più facile e spedita con qualche lavoro di completamento nella tettoja della lavanderia, e coll' adattarvi una pompa che dal pozzo più vicino vi conducesse l' acqua direttamente. Si concedette e stabilì qualche maggior varietà nella dieta; sempre però prevalentemente animale, semplice e molto larga e nutritiva. Si destinò una stanza speciale alle giornaliere regolari medicazioni delle numerosissime piaghe, suppurazioni ecc., disponendovi anche un grande, adatto e comodissimo apparato per le irrigazioni e doccie, a colonna, a pioggia, laterali, discendenti, ascendenti ecc., anche nell' intento di esperimentare così in qualche modo la molto vantata idroterapia marina.

Oltre che adempiere con ciò al proprio costante, vivissimo, intento e desiderio, di sempre più migliorare le condizioni e l' andamento dell' Ospizio, la Direzione ebbe la compiacenza di veder così secondati i più pietosi e giustissimi dei Comitati provinciali dell' Ospizio marino veneto, i cui presidenti e segretarii, membri e patroni, recatisi più volte, in corso di stagione, da Padova, Treviso, Udine, Vicenza, Verona, Rovigo, a visitare il comune Ospizio, e specialmente i loro poveri bagnanti, ne rimasero e se ne dichiararono sempre soddisfattissimi. E pur cagione di naturale compiacenza e soddisfazione si ebbe in ciò che tutti i medici visitatori dell' Ospizio (e furono parecchi, delle vicine città e provincie e

d' altri paesi) si accordarono spontanei ed unanimi nel trovarvi riunite tutte le più favorevoli e desiderabili essenziali condizioni igieniche; elementi e fattori principalissimi del vagheggiato risanamento e rinvigorimento dei grami e languenti corpicelli ricoverativi. E come negli anni passati, così in questo quasi più ancora, quanti venivano a vedere l'Ospizio e visitarvi alcuno dei poveri piccoli infermi, fossero di Venezia o delle vicine provincie, o forestieri, gentili signore o signori, artigiani, pietose o curiose donne del popolo, o tenere madri e sorelle, ne ripartivano ammirati e contenti; lodando sempre grandemente il buon ordine, la pulitezza, l' aspetto ridente e salubre del vasto e ben disposto edificio, dove erano accolti tanti e anche gravi malati, senza che per ciò quasi nè meno si si avvedesse d' essere in uno spedale.

Certo a tale favorevolissima impressione che dell'Ospizio marino veneto riportavano tutti si deve in buona parte, oltre che all'apprezzamento dello scopo veramente benefico dell'istituzione, se non le venne meno il soccorso della pubblica e privata carità, ma l' ebbe anzi sempre pronto, liberale, spontaneo, come lo provano le offerte raccolte anche in quest'anno nella consueta soscrizione pei bagni marini giornalieri dei poveri scrofolosi di Venezia, e il generoso dono di L. 300, che una gentile dama russa, la contessa Gourieff, inviò all'Ospizio l' indomani della visita fattavi; e il sussidio anche quest' anno largito, di L. 400, dalla benemeritissima sede di Venezia della Banca Nazionale, e la serata al teatro Malibran data dagli esimii e non men pietosi e gentili artisti di canto, cav. Antonio Cotogni, Giuseppe Ciampi e sig. Carolina Schmerhofsky, che fruttò, pure a beneficio dei bagni marini pei fanciulli poveri di Venezia, la cospicua somma di oltre L. 1900, e come lo prova altresì la fondazione di qualche nuovo posto d' alloggio perpetuo gratuito da parte di privati benefattori. Tale (per tacer d' altri, di cui è inopportuno parlare oggi, ma si potrà forse tra breve) quello

fondato dagli egregi sig. cav. Alessandro e Carlo fratelli Blumenthal, esecutori testamentari del tanto meritamente e generalmente rimpianto loro fratello cav. Sigismondo, e che porta il nome del generoso testatore.

Molto poi, anzi moltissimo, non che alla bontà e utilità vera dell'istituzione, e al suo buono soddisfacentissimo andamento e indirizzo, è dovuto allo zelo costante e sollecito degli egregi presidenti, segretari, e dei membri tutti dei Comitati provinciali dell' Ospizio: i quali vollero e seppero tenere alta e ferma sempre la generosa loro bandiera di carità e di salute, col continuare la benefica opera degli anni scorsi, e cooperare all' ulteriore incremento del comune pietoso asilo. Di fatto il Comitato di Padova ottenne da quella Società di Allegria e Beneficenza la fondazione di un posto d' alloggio perpetuo gratuito in Ospizio, col pagamento anche della retta corrispondente, per il mantenimento e cura di uno (se per 90 giorni) o di due (se per 45) poveri fanciulli ogni estate. E recentissimamente una Società melodrammatica, pur di Padova destinò, pure a vantaggio della benefica nostra istituzione, la massima parte dell' introito d' una sua pubblica rappresentazione, fondando intanto in Ospizio un mezzo posto d' alloggio, e assicurando, con previdente liberalità e mediante una cartella di rendita il pagamento annuo della corrispondente retta per giorni 45 di cura.

E un altro posto d' alloggio venne pure fondato in Ospizio, grazie alle sollecitudini e assidue istanze del benemerito Comitato di Udine: il quale ottenne da quel Comune che acquistasse almeno un posto d' alloggio in Ospizio, tanto da esservi rappresentato, e assicurarsene uno di più, in aggiunta ai 10 della Provincia.

Ma l' operoso zelo dei Comitati non dee nè può a ciò arrestarsi, mentre l' andamento e il progresso dell' istituzione richiedono che si proceda innanzi nel cammino fin qui rapidamente e felicemente percorso. Già fin dal decembre dello

scorso anno la Direzione dell'Ospizio rivolse ad essi tutti una lettera circolare, intesa a dimostrare la necessità di provvedere di comune accordo ad un considerevole ampliamento dell'Ospizio; diventato già, in sì breve tempo, ristretto ed insufficiente al bisogno. Vi si accennava alla convenienza di estendere il fabbricato per un altro terzo, e aumentarne corrispondentemente la mobilia (con una spesa complessiva di circa L. 40,000), rendendolo così capace di albergare in tutto 260 e fin 280 malati a un tempo, e di richiedere per ciò l'ajuto de' Consigli provinciali; i quali per l'utilità vera e generale dell'istituzione, e per averla essi appunto primi promossa e quasi assicuratone il successo, è da credere non possano ora nè vogliano rifiutarle i mezzi di estendere i suoi benefici, e sempre meglio corrispondere al suo santissimo scopo. E ciò tanto più che il sussidio straordinario che si vorrebbe per ciò votato da ciascuna Provincia, acquisterebbe ad esse il diritto a un maggior numero di posti d'alloggio (sempre sul dato di L. 700 per posto); onde i Comitati e Comuni avrebbero modo di poter sicuramente mandare ogni anno all'Ospizio un maggior numero di fanciulli, e con minor spesa, pel conseguente diritto a un maggior numero di rette di favore.

I Comitati tutti, qual più qual meno, risposero volonterosi all'appello, non mancando d'instare ciascuno presso la propria Provincia per ottenerne il divisato necessario sussidio, che ove fosse da tutte consentito, assicurerebbe, con un dispendio certamente non grave, anzi lieve, il vantaggio speciale di esse, insieme con quello generale dell'Ospizio nostro, facendogli occupare, ad onore della provvida, generosa e concorde carità della Venezia, il primo posto fra tutti gli Ospizi marini d'Italia. E se non riuscirono tutti nell'intento, ciò si deve unicamente alla difficoltà dell'ottenere dai Consigli provinciali sovvenzioni che non tornino a vantaggio immediato dei materiali interessi del paese (dai quali,

triste a dirsi, ma vero, lo vediamo preoccuparsi troppo esclusivamente), forse eziandio a momentanee strettezze finanziarie, alle molte spese cui devono far fronte. Ma il successo definitivo non può esser dubbio. Ce ne assicura la bontà, e diciamolo pur anche, la giustizia della causa; l' obbligo morale assunto dalle nostre Provincie nel promuovere e iniziare questa istituzione, sì bene avviata, e che non possono ora lasciare in abbandono o a mezzo cammino; e la fiducia nella zelante, animosa, perseveranza dei Comitati.

Quello di Treviso infatti ottenne dal suo Consiglio provinciale (già sopra tutti, con nobile esempio, benemeritissimo dell' Ospizio marino veneto) il concorso all' ampliamento dell' Ospizio con nuovo acquisto di posti d' alloggio; cioè d' altri 6, stanziato per ciò un sussidio di Lire 4200. Nè l' esempio generoso di quella Provincia può mancar d' essere imitato dalle altre; insistendo fermamente i Comitati nelle loro sollecitazioni, anche se scoraggiati sulle prime da qualche minaccia o probabilità di rifiuti, almeno temporanei. Tale è il caso del Comitato di Verona, dove (come ci apprende la progevolissima sommaria Relazione testè pubblicata per quel Comitato dall' egregio benemerito suo membro dott. Agostini) si ha fiducia che la Deputazione provinciale, cooperante il nuovo Prefetto comm Tegas, assenta a presentare e appoggiar la domanda dell' acquisto di altri 12 posti d' alloggio, da parte di quel Consiglio provinciale; e che qualcuno ne acquisti il Comune di Verona, pur continuando a contribuire in generosa misura alla spesa annua della cura in Ospizio. Tale pur quello del Comitato di Vicenza, i cui egregi presidente e segretario, dott. Bucchia e dott Marchetti, non ristaranno da nuove efficaci istanze: e del Comitato di Udine, animato ora viemaggiormente dal caritatevole zelo, operoso e costante, del nuovo suo vice-presidente Carlo Facci, e dal vivissimo desiderio e quasi bisogno che la più vasta e popolosa e industre delle

veneta provincie, quella che fornisce appunto all' Ospizio il maggior contingente di scrofolosi, disponga di un conveniente numero di posti di alloggio, non inferiore almeno a quello delle altre sorelle; mentre fin ora, se tiene il primo posto fra tutte, quanto alle spedizioni annue dei fanciulli, quale cooperatrice alla fondazione del nuovo Ospizio rimane ancor quasi ultima. Il Comitato di Padova, non mai secondo ad alcuno nell' adoperarsi alacremente e perseverantemente a pro della comune benefica istituzione, non v' ha dubbio che riesca a suo tempo ad ottenere il necessario concorso dalla sua Provincia, sempre pronta a coadjuvare le altre sorelle nelle buone, provvide, comuni iniziative.

Al Consiglio provinciale di Venezia la Direzione non stimò opportuno di chiedere fin ora, pendenti ancora le risposte delle Provincie, di concorrere anch' esso al divisato necessario ampliamento dell' Ospizio al Lido; tanto più che esso aveva da poco deliberato di non poter concedere il richiestogli annuo sussidio pei bagni marini dei fanciulli poveri di Venezia, ma si riserba di ricorrere per ultimo ad esso pure, non dubitando di averne qualche efficace soccorso, quando l' abbiano preceduto col buon esempio quelli delle vicine Provincie, per le quali molto più che per Venezia (che ha già un grandissimo numero di posti d' alloggio, e più che bastante) è utile e necessario l'ingrandimento dell' edificio dell' Ospizio.

Pertanto se a questo non si potè provvedere per la imminente stagione balneare 1872, si ha tuttavia ogni ragione di sperare che si possa sicuramente effettuarlo nel prossimo autunno, e ad ogni modo in tempo per potersene giovare nell' estate 1873 Frattanto è di buon augurio anche per l'Ospizio marino l' acquisto fatto da S. M. il Re di un tratto di terreno al Lido (quasi in prossimità dell' Ospizio stesso), per erigervi una palazzina e avervi una amena villetta sul mare, da servire di comodo delizioso soggiorno estivo. Ecosì

pure l'acquisto dei terreni e stabilimenti di bagni al Lido, da parte di una Società cittadina, costituitasi allo scopo di procurare alla nostra spiaggia marina tutti quegli allettamenti e comodi (di miglioramento e ampliamento dei bagni, costruzione di caseggiati, piantagioni, nuove strade, migliori e più rapidi mezzi di comunicazione ecc.), che valgano a farne una delle più gradite e frequentate stazioni balneari d'Italia, al che le naturali favorevolissime sue condizioni la rendono meglio di ogni altra adatta. Questa Società, per ottenere la cessione d'un tratto di terreno fronteggiante il mare, che le conveniva riserbarsi, convenne con chi assentiva a cederlo, di pagare, quale premio, la somma di L. 6000; la quale all' ultimo fu devoluta a beneficio del nostro Ospizio marino.

Da tali vicinanze, com' è ben evidente, non può ad esso altro ridondare che vantaggio: e il rapido incremento e prosperamento degli stabilimenti balnearî al Lido, a cui concorre ogni anno un sempre crescente numero di bagnanti italiani e stranieri, tanto maggiore quanto vi se vanno ora moltiplicando i comodi e gli allettamenti; non può mancare di cooperare eziandio al vantaggio materiale e morale del nostro Ospizio marino.

Sulla sua spiaggia si curarono fin ora complessivamente dal 1868 in poi, 1676 poveri scrofolosi; di cui poco meno della metà si possono già considerare guariti, moltissimi altri bene avviati ad esserlo successivamente, pel naturale progresso dei salutari notevolissimi effetti della benefica cura, o ripetendola ancora uno o due anni; molti altri tanto migliorati quanto era possibile sperare in casi di sì gravi, profonda, inveterate, locali alterazioni, pochissimi soltanto non ritrassero dalla cura alcun sensibile o durevole vantaggio, già non più in grado di sopportarla o troppo progredita la malattia. Di questi 1676 ammessi alla cura se ne accolsero nel 1868 (primo anno di vita e quasi di prova dell'istituzione) 134, nel 1869,

329; nel 1870, 531; nel 1871, 682 (1). Un sì rapido sorprendente progresso, per cui l'Ospizio marino veneto, benchè uno degli ultimi sorti, tiene già (finora almeno) il primissimo posto fra tutti gli Ospizi marini d'Italia; è il migliore elogio dell'istituzione, è la prova più convincente della sua vera e generalmente riconosciuta utilità ed importanza; ed insieme il più sicuro pegno della sua prosperità avvenire, il più valido eccitamento ad efficacemente sostenerlo coll'opera concorde, alacre e feconda della pubblica e privata carità.

II.

Dopo quanto se ne scrisse estesamente e con sufficiente particolarità nelle Relazioni degli scorsi anni 1868, 1869 e 1870, ben poco più, anzi quasi niente, s'ha a dire circa agli effetti generali della cura marina nei ricoverati in Ospizio e negli ammessi ai bagni giornalieri, circa alla ripro-

(1) **Quadro statistico generale dell'Ospizio marino veneto nel quadriennio 1868, 1869, 1870 e 1871.**

STATISTICA DEI CURATI ai bagni giornalieri del Lido						STATISTICA DEI CURATI in Ospizio						STATISTICA COMPLESSIVA annuale					
ANNI	Curati	Guariti	Migliorati	Stazionari	Morti	ANNI	Curati	Guariti	Migliorati	Stazionari	Morti	ANNI	Curati	Guariti	Migliorati	Stazionari	Morti
1868	134	87	47	—	—	1868	—	—	—	—	—	1868	134	87	47	—	—
1869	210	100	105	2	—	1869	119	56	59	1	4	1869	329	165	157	3	4
1870	310	121	186	1	—	1870	221	84	134	—	3	1870	531	205	323	—	3
1871	410	158	240	—	—	1871	267	112	140	5	1	1871	682	250	335	6	1

Riassunto generale del quadriennio

Curati 1676 { Guariti . . . 737
Migliorati . . . 922
Stazionari . . . 9
Morti . . . 8

Totale . . . 1676

vata sua efficacia e utilità somma e durevole, ai criterii che ci servono di guida nel determinarne gli esiti e fissare quindi i dati statistici, e nel distinguere le une dalle altre le principali forme morbose della scrofola, così a un di grosso almeno, e per quant'è possibile nella complicazione e moltiplicità delle varie sue locali manifestazioni.

Agli stessi principii s'informò dunque anche quest'anno il giudizio dei definitivi successi delle cure; s'appoggia cioè al confronto dello stato di salute generale e locale prima dell'ammissione in Ospizio e ai bagni, con quello riscontrato in attento severo esame al termine delle cure e dopo, dalla Direzione dell'Ospizio, e prima e dopo, trascorsi anche alcuni mesi, dai medici visitatori dei singoli Comitati e Municipii. I risultamenti di tali esami e giudizii sono riassunti sommariamente, ma in forma chiara, particolareggiata e precisa, nei prospetti statistici complessivi allegati in fine alla presente Relazione; e per chi ben guardi quelle cifre eloquenti in lor brevità riconfermano anche per quest'anno la verità e giustezza delle conclusioni già ricavate nelle Relazioni antecedenti dalle statistiche degli anni scorsi 1869 e 1870. Di fatto tra i curati in Ospizio il numero delle guarigioni, e soprattutto quello dei grandi miglioramenti, è molto più considerevole che tra gli ammessi ai soli bagni giornalieri e tra questi i fanciulli paganti e dell'Ospedale e i militari scrofolosi presentano un numero prevalente di guarigioni; certo perchè il beneficio del bagno marino è in essi avvalorato dalla più lauta e opportuna dieta e dalla miglior regola di vita, che nei fanciulli ritornanti ogni dì alle misere abitazioni e alla assai scarsa mensa delle povere loro famiglie. Dagli stessi prospetti appare in oltre con tutta evidenza come a render completi e durevoli i buoni affetti della salutare cura marina, si richieda in molti casi ripeterla due e fin tre anni di seguito, ciò che vi è appunto dimostrato dal numero delle guarigioni e dei grandi

miglioramenti, assai più rilevanti in quai dal secondo a terzo anno che in quelli del primo.

E ben maggiore ancora sarebbe, ee a tutti, o a moltissimi almeno di quei poverelli ammalati, si potesse concedere di prolungare convenientemente la cura, tanto da completarne e assicurarne i vantaggi, senza essere costretti ad abbreviarla invece assai più che non si vorrebbe e dovrebbe, per prepotenti riguardi di economia, dolorosamente indispensabile, e per ripartire fra molti l'ambito favore, che ogni anno più viene da tanti istantemente richiesto. Giova però sperare che quanto meglio e più estesamente saranno conosciuti ed apprezzati dai medici e dalle famiglie, dai privati e corpi morali (cioè Ospedali, Istituti di carità, Municipii, Deputazioni Provinciali ecc.), gl' inestimabili beneficii della sanatrice e ristoratrice cura marina, tanto più tornerà facile conformare a pieno l'andamento e indirizzo degli Ospizii marini ai dettami della scienza e dell' esperienza; e far che riescano a quella vera e somma utilità generale che ben si può ritrarne ed attenderne. L'esperienza e la scienza proclamano insufficiente in ben molti casi la cura in Ospizio per un solo mese (quale si praticava e crediamo si pratichi ancora per gli scrofolosi delle provincie della media Italia), e sovente anche quella per un mese e mezzo, prolungata in alcuni pochi casi fino a tre mesi (secondo la massima adottata dal Comitato di Milano e da altri di Lombardia, e dai nostri tutti della Venezia), a rifare i gracili estenuati corpicciuoli, eradicarne i funesti germi della già inveterata mortifera labe scrofolosa, riparare ai profondi terribili guasti organici che ne sono la triste conseguenza.

Questo noi dicemmo già e ripetemmo nelle nostre Relazioni pel 1869 e 1870; e si viene ora da più parti confermando. Riferendoci all' esempio dell' Ospizio francese di Berck (sulla Manica), che rimane aperto tutto l'anno, e dove si raccolgono gli scrofolosi di tutti gli ospedali di Parigi,

noi avevamo già accennato doversi appunto intendere a fare altrettanto pur noi in Italia, dove sorse e tosto crebbe e prosperò la generosa benefica istituzione, cominciando intanto ad affrettare ogni anno l'apertura degli Ospizi marini e ritardarne la chiusa, protraendo dunque la stagione balneare ad almeno quattro o cinque mesi Ed ora che dall'Ospizio di Rimini, per merito dell'egregio suo direttore dott Matteucci, ci viene la nobile animosa proposta, cui auguriamo il miglior successo, di tener fin d'ora aperti gli Ospizi marini anche d'inverno, continuandovi la cura dei poveri infermi in essi ricoverati fino a guarigione completa (in tutti i casi in cui è possibile), come in tutti gli altri ospedali, noi non esitiamo punto a levare in suo appoggio la nostra voce, ed esprimere il desiderio di poter conformarsi fra' primi a sì degno e lodevole esempio; ed esprimere insieme la fiducia che di attuare un tale proposito ci forniscano i mezzi in tutte le nostre provincie il provvido operoso zelo de' magistrati cittadini o provinciali, e de' preposti alla pubblica sanità e beneficenza, e quella fonte inesauribile d'imprevedute risorse e di bene, che fu ed è per noi la pubblica e privata carità.

Ad ogni modo già fin d'ora, e anche così come sono oggi ordinati, gli Ospizi marini rispondono a un vero e grande bisogno della parte più numerosa ed infelice dell'umana famiglia, e vi rispondono in modo soddisfacente e degnissimo (se non ancora affatto completo e il migliore possibile), ridonando a tanti miseri impiagati, esangui, deformi, l'invidiabile tesoro della salute, trasfondendo in essi nuovo vigore, restituendo alle famiglie e alla patria tante vite altrimenti perdute, tante braccia al lavoro delle officine e dei campi. E di ciò si ebbe ampia e buona prova anche in quest'anno, tanto nell'osservazione dei più notevoli casi di cura, come dai risultamenti dei prospetti statistici.

Circa a questi vuolsi soltanto avvertire che non comprendono (ed è ben naturale) se non gli effettivamente

sottoposti alla cura marina, e quindi dei 278 accolti in Ospizio soltanto 267, perciocchè 3 (di cui 2 mandati da private famiglie e 1 dal Comitato di Verona) si riconobbero essere in tali condizioni generali di salute e tanto depressi di forze da non poter prudentemente esporli ai bagni in mare; e quindi si rimandarono ben tosto dall'Ospizio. Altri 3 (di cui 2 del Comitato di Verona ed 1 del Comitato di Treviso) non poterono fare per le stesse ragioni la cura, e si tennero in Ospizio quasi soltanto a titolo di prova; tentando per essi e tosto lasciando il bagno in mare. altri 2 (1 del Comitato di Padova ed 1 di famiglia veronese) si ammisero in Ospizio per esperimentarvi i vantaggi del soggiorno sulla spiaggia marina, come già affetti da avanzata tubercolosi polmonare: una giovane di famiglia veneziana afflitta da diuturni mali nervosi, ed un ragazzo della provincia veronese affetto d'imbecillità si accettarono in Ospizio per sola ragione di compiacenza, e anche per un po' di esperimento dell'azione dei bagni marini in tali casi finalmente un fanciullo (del Comitato di Padova), riconosciutosi malato di tosse convulsiva fu, per timore che la trasmettesse agli altri, passato all'ospedale E dei 420 fanciulli scrofolosi di Venezia ammessi ai bagni giornalieri del Lido (su 500 per ciò presentatisi) solo 364 li frequentarono con sufficiente regolarità, mentre 38 o non cominciarono nè meno la cura, o l'abbandonarono dopo pochi giorni, 13 non la tollerarono bene, o per sopravvenuta malattia dovettero tralasciarla, 5 si dovettero licenziare come indisciplinati.

Volendo ora anche quest'anno suddividere in alcuni principali gruppi morbosi le molteplici e gravissime forme di affezioni scrofolose curate in Ospizio e ai bagni giornalieri, sulle stesse basi di distinzione dello scorso anno si ebbero

a) Di affezioni articolari ed ossee gravi e profonde. con piaghe, ulceri, ascessi, ecc.

in Ospizio curati 100, di cui guariti 15, grandemente migliorati 78, mediocremente migliorati 4, stazionarii 2, morti 1 (di malattia acuta accidentale).

Ai bagni giornalieri curati 24, guariti 5, grandemente migliorati 13, mediocremente 6

Tanto degli uni come degli altri figurano guariti in assai maggior numero quelli del secondo e terzo anno di cura in confronto a quelli del primo: e ciò vale eziandio pei malati di tutti gli altri gruppi morbosi.

b) di tumori glandulari, con suppurazione ulcerosa, ecc ecc. in Ospizio curati 63, guariti 31, migliorati grandemente 28, mediocremente 3, stazionarii 1.

Ai bagni giornalieri 56 curati, guariti 21, migliorati grandemente 29, mediocremente 6.

c) Di scrofola generale con affezione della cute delle mucose, ingorghi glandulari ecc. ecc.: in Ospizio curati 79, guariti 46, migliorati grandemente 28, mediocremente 5.

Ai bagni giornalieri curati 254, guariti 106, migliorati grandemente 95, mediocremente 53

d) Di rachitide, deformazione dello scheletro, debolezza somma ecc.: in Ospizio curati 12, migliorati grandemente 9, mediocremente 3

Ai bagni giornalieri curati 19, guariti 1, migliorati grandemente 15, mediocremente 3.

Queste cifre, che non vogliono già darsi come severamente precise, ma si raccolsero colla maggior possibile coscienziosa esattezza, riconfermano pienamente ed in tutto le conclusioni esposte nell' antecedente Relazione del 1870, circa la prevalenza delle più gravi forme morbose negli scrofolosi delle provincie accolti in Ospizio, e la proporzione più favorevole per essi delle guarigioni e dei grandi miglioramenti, malgrado la gravità delle locali lesioni.

Non si comprendono in questi 4 gruppi alcuni pochi

casi (che formano quasi parte da sè stessi) di paralisi e paresi delle gambe, lupus, tubercolosi polmonare ecc., o in cui la cura fu quasi solo di precauzione, per correggere la costituzione linfatica e confermare gli ottenuti miglioramenti (furono 10 in tutto, tra in Ospizio e ai bagni giornalieri)

Moltissimi sarebbero i casi meritevoli di speciale menzione per la rapidità ed importanza degli ottenuti vantaggi; ma il ricordarli qui particolarmente ci trarrebbe di necessità troppo in lungo; e se ne riserba quindi la pubblicazione (più o meno completa secondo le circostanze) ai giornali medici, che volentieri concedonvi largo posto, come a materia di reale valore scientifico e pratica utilità.

Qui basti solo rammentare, ad esempio, quello del fanciullo *Augusto Arzan di Udine*, il quale, affetto da carie delle vertebre cervicali, e conseguente paralisi, ricuperò maravigliosamente in poco più di tre settimane il libero uso delle gambe, che temevasi avesse per sempre perduto, e che conserva tuttora. E vuolsi pur rammentare come altri consimili mirabili vantaggi si ottennero nei rachitici deformi dell' Istituto degli Esposti di Verona Nè meno felici e soddisfacenti furono gli effetti della cura in tanti e tanti dei curati in Ospizio, ed anche soltanto ai bagni giornalieri, sia che fossero affetti di tumori bianchi, carie delle ossa, piaghe, o enormi ingrossamenti glandulari, o antichi e pertinaci catarri, bronchiali, nasali, oculari, ec.

Il solo caso di morte che si ebbe a deplorare in Ospizio è dovuto ad acuta uroemia, conseguente ad albuminuria scarlattinosa La scarlattina si manifestò a un tratto improvvisa in questa ed altra fanciulla; nella quale però decorse oltremodo benigna senza alcun seguito di affezione renale e si potè fortunatamente, colla pronta separazione delle due piccole malate, prevenirne la temuta diffusione in Ospizio

Un altro caso di pur gravissima acuta uroemia, prodotta da albuminuria acuta conseguita a resipola facciale, si potè invece, grazie a pronta, energica, assidua cura, di cui apparve evidente la somma efficacia (bagni caldi ripetuti, calomelano in gran dose, mistura diuretica del Graves, ed eccitanti liberamente amministrati); scampare da morte imminente, che si temeva quasi sicura ed inevitabile. E fu altresì notevole la guarigione ottenuta d'una acuta broncopleuropneumonite in un fanciulletto di S. Vito il quale così se ne riebbe presto e bene da potere, dopo due settimane, riprendere la cura dei bagni in mare e ottenere la guarigione della malattia scrofolosa, per cui era stato mandato all' Ospizio ed accoltovi

Del resto la salute generale dei poveri bagnanti fu ottima, salvo pochi e lievi catarri intestinali e bronchiali e qualche rara febbre reumatica; benchè i bagni in mare si protraessero fino agli ultimi giorni di settembre, secondo le consuetudini del nostro Ospizio, e per le ragioni adotte nelle Relazioni degli anni scorsi. Nè pur quest'anno si usò alcuna medicina interna, oltre la buona e lauta dieta, per avvalorare i salutari effetti della cura marina; nè esternamente sulle piaghe, ulceri, ecc, altro che filacce inzuppate d'acqua marina. Però a favorirne ed affrettarne la detersione e cicatrizzazione si trovarono utilissime le doccie a pioggia e a colonna, sempre d'acqua marina, giornalmente sovr'esse applicate. In pochi casi soltanto di tumori bianchi al piede, al ginocchio ed al cubito, si trovarono necessarie le fasciature inamovibili (con vetro liquido), fenestrate in corrispondenza ai seni fistolosi e alle piaghe

Torna inutile ripetere quanto già nell' antecedente Relazione (1870) si espose circa il rapido, quasi costante, notevolissimo aumento della nutrizione per effetto della cura marina, massime negli accolti in Ospizio, del quale si allegano in prova i prospetti dimostrativi dell' aumento asso-

luto e del relativo nel peso del corpo, secondo le esperienze di confronto fatte sulla bilancia all' entrar dei fanciulli in Ospizio e all' uscirne. Pochissimi soltanto furono quelli in cui o non s' ebbe alcun aumento nel peso del corpo, o si notò invece una qualche diminuzione, e appunto per il loro piccolo numero, e per la poca importanza di que' casi, si omisero dal quadro generale; non volendo tuttavia lasciar di farne cenno, e avvertendo che si riferiscono quasi tutti ai malati giunti all' Ospizio nelle peggiori condizioni, da non potere esporsi alla cura marina o sopportarla. Non fu possibile nè anche quest' anno, tra tante incessanti, urgenti, giornaliere occupazioni dei medici e preposti dell' Ospizio, moltiplicare e variare, come si avrebbe voluto, queste importanti ricerche sull' aumento del peso del corpo durante e dopo la cura marina. Qualche esperienza si cominciò a farne anche in alcuni dei fanciulli poveri di Venezia ammessi al solo bagno giornaliero; ma furono troppo poche e incomplete da meritar d' essere qui riferite. Quelle sui ricoverati in Ospizio, tanto di famiglie povere e avvezzi prima a cibarsi miseramente, quanto di famiglie in migliori condizioni di fortuna, o provenienti da Ospedali, Ospizi, ecc., e non nuovi quindi alla scelta e larga dieta, riconfermano quanto già lo scorso anno si affermò circa al non doversi tali aumenti nel peso del corpo attribuire principalmente o soltanto al diverso vitto più abbondante e sostanzioso. E il confronto poi del peso del corpo negli scrofolosi ritornati quest' anno per la seconda volta all' Ospizio, con quello riscontrato in essi negli anni antecedenti, viene ancor meglio a dimostrare l' importanza degli effetti della cura marina quanto al miglioramento della nutrizione. Perciocchè molti si trovarono quest' anno al loro entrare in Ospizio diminuiti in peso da quando ne uscirono lo scorso anno, e riguadagnarono in questo il perduto, acquistando anche del nuovo; altri invece, migliorati già molto e deci-

samente, tanto nelle condizioni generali di salute, come nelle locali, si ritrovarono accresciuti in peso dallo scorso autunno, pel natural progresso degli ottenuti miglioramenti; non però mai in proporzione di quanto avevano guadagnato nel peso del corpo durante la breve cura in Ospizio, e di quanto vi guadagnarono ancora quest' anno.

III

Pochissime parole vogliousi aggiungere circa l' andamento economico dell' Ospizio e i rendiconti amministrativi. Esaurito quasi per intero dalle ingenti spese di costruzione, ammobiliamento, ecc., il capitale di fondazione dell' Ospizio, il suo bilancio generale si riduce a ben poca cosa; tenendo a parte quello dell' andamento della stagione balneare, che se ne considera come un allegato.

Tuttavia qualche entrata vi figura pure quest' anno per fondazioni di nuovi posti d' alloggio di Comuni e privati. E giova sperare che molte più ve ne figureranno nel bilancio prossimo venturo, cioè del 1872. Rimangono poi ancora alcuni residui di crediti esigibili dai Comuni della provincia di Padova, per saldo dei pagamenti di loro posti di alloggio.

Il bilancio allegato dell' andamento della stagione balneare si chiuse pur quest' anno con un civanzo abbastanza soddisfacente; ma che riuscirà appena bastante, e forse anzi non basterà, alle spese indispensabili e rilevanti delle annue riparazioni all' edificio e alla mobilia dell' Ospizio. Forse un egual civanzo non potrà ottenersi l' anno venturo, anche con grandissimo concorso di bagnanti all' Ospizio, tenendo ferme le stesse rette, in conseguenza del sensibile continuo incarimento dei viveri tutti. E forse potrà rendersi per ciò necessario di aumentare alcun poco le rette, giacchè se la

spesa che l'Ospizio deve sostenere per ciascun fanciullo avesse a superare l'importo della retta per ciò corrispostagli, troppo grave danno ne verrebbe all'economia dell'Ospizio, nè questo, mancando d'altri sicuri proventi annui, potrebbe sostenere tale disavanzo. Certo però la Direzione non si deciderà all'aumento delle rette se non il più tardi possibile, e quando lo riconoscesse veramente indispensabile.

La quota pagata quest'anno dalla cassa dei bagni marini di Venezia a quello dell'Ospizio, per compenso delle spese di trasporto, bagno, servizio, sorveglianza, refezione, lavatura ecc., si aumentò da L. 6000 a L. 7200, in proporzione del maggior numero degli ammessi al bagno. Si tenne nella stessa misura il compenso pagato dall'Ospedale civile pel trasporto e bagno quotidiano al Lido dei suoi scrofolosi. Il reddito delle tasse d'ammissione dei fanciulli non affatto poveri, condotti pure giornalmente a bagnarsi al Lido, risultò più notevole degli anni scorsi, per il maggior numero di essi e la maggior prolungazione delle cure. Tutte queste ed altre partite di entrata ed uscita sono particolarmente indicate e dichiarate nei bilanci o rendiconti amministrativi posti in fine della presente Relazione, e che furono, per incarico dell'assemblea dei patroni dell'Ospizio marino veneto, radunatasi nel gennaio 1872, riveduti e approvati dai revisori in essa eletti, Conte Giuseppe Valmarana e Cav. Agostino Rombo.

Nella stessa adunanza si procedette pure alla nomina della nuova Direzione dell'Ospizio, spirando per la prima ancora in carica, col giugno p. v., il triennio assegnato dallo Statuto organico: e furono rieletti alla quasi unanimità, il Presidente, il Vicepresidente e tutti i Consiglieri; ad eccezione soltanto del Professore Cav. Ferdinando Coletti e del Cav. Giovanni Battista Nob. Angeli, dichiaratisi previamente e ripetutamente di non potere, per sopraccarico di più altri offici, e con loro dispiacere (eguale a quello dei colleghi

nel perderli) continuare nell'ufficio; e in sostituzione dei quali si nominarono il dott Antonio Agostini, membro del Comitato degli Ospizi marini in Varona, e il sig. Carlo Facci vicepresidente dello stesso Comitato in Udine.

LA DIREZIONE

Principe senat GIUSEPPE GIOVANELLI presidente
Dott. MOISÈ RAFFAELLO LEVI vice-presidente relatore

I consiglieri
- Dott GIOVANNI SANTELLO
- Prof. FERDINANDO COLETTI
- Dott. P. L. LIBERALI
- Ing G. B MEDUNA
- G. B. nob ANGELI
- CARLO BLUMENTHAL cassiere

PROSPETTI

I.

PROSPETTO COMPLESSIVO

degli esiti della cura negli scrofolosi accolti e curati nell'Ospizio marino veneto nell'estate 1871.

PROVENIENZA		Curati	Guariti	Migliorati grandemente	Migliorati mediocremente	Stazionari	Morti
Udine	I anno di cura	40	22	12	2	1	—
	II » »	13	9	4	—	—	—
S. Vito	I anno di cura	2	—	1	1	—	—
	II » »	4	3	1	—	—	—
Padova	I anno di cura	24	13	10	1	—	—
	II » »	11	4	6	1	—	—
	III » »	2	1	1	—	—	—
Vicenza	I anno di cura	25	9	16	1	—	—
	II » »	14	10	4	—	—	—
Verona	I anno di cura	25	6	12	2	—	1
	II » »	9	—	5	—	1	—
	III » »	2	—	1	1	—	—
Treviso	I anno di cura	20	2	15	1	1	—
	II » »	14	7	6	—	1	—
	III » »	7	3	4	—	—	—
Rovigo	I anno di cura	2	2	3	—	—	—
	II » »	7	7	—	—	—	—
	III » »	2	1	1	—	—	—
Belluno	I anno di cura	2	—	2	—	—	—
Venezia	I anno di cura	10	4	4	1	1	—
	II » »	5	—	5	—	—	—
	III » »	1	—	1	—	—	—
Famiglie	I anno di cura	12	5	7	3	—	—
	II » »	5	1	4	—	—	—
	III » »	2	—	1	1	—	—
TOTALE		267	112	130	12	2	1

Curati del I anno N. 172			
Guariti			N 66
Migliorati	grandemente	86	» 102
	mediocremente	16	
Stazionarii			» 3
Morti			» 1
			N. 172

Curati del II anno N. 79			
Guariti			N 41
Migliorati	grandemente	35	» 36
	mediocremente	1	
Stazionarii			» 2
Morti			» —
			N. 79

Curati del III anno N. 16			
Guariti			N. 5
Migliorati	grandemente	9	» 11
	mediocremente	2	
Stazionarii			» —
Morti			» —
			N. 16

Riassunto complessivo

Curati 267			
Guariti			N 112
Migliorati	grandemente	130	» 149
	mediocremente	19	
Stazionarii			» 5
Morti			» 1
			Totale N. 267

II.

PROSPETTO COMPLESSIVO

degli esiti della cura marina negli scrofolosi ammessi ai bagni giornalieri al Lido nell'estate 1871.

ELENCHI		Curati	Guariti	Migliorati		Stazionari	Morti
				grandemente	mediocremente		
1.° anno di cura	Dei paganti	18	8	10	2	—	—
	Dei poveri di Venezia	266	90	117	39	—	—
2.° anno di cura	Dei paganti	5	5	—	—	—	—
	Dei poveri di Venezia	60	32	23	5	—	—
3.° anno di cura	Dei paganti	3	1	1	—	—	—
	Dei poveri di Venezia	12	3	6	3	—	—
		364	138	157	68	—	—
Dall'ospedale di Venezia		41	23	7	10	1	—
Dei militari scrofolosi inviati ai bagni marini		10	6	4	—	—	—
TOTALE		415	168	168	78	—	—

Riassunto complessivo

Curati 415	Guariti		N 168
	Migliorati	grandemente 168 mediocremente 78	» 246
	Stazionarii		» 1
	Morti		» —
		Totale	N 415

PROSPETTO DIMOSTRATIVO

degli aumenti nel peso del corpo relativi al peso totale anteriore di esso,

e la relazione al tempo della cura in Ospizio.

Aumento relativo al peso totale anteriore del corpo	Cura di giorni				Aumento relativo al peso totale anteriore del corpo	Cura di giorni			
	90	75	60	45		90	75	60	45
1/5	—	—	—	1	1/45	—	—	—	1
1/6	2	—	—	3	1/47	—	—	—	2
1/7	2	—	—	7	1/48	—	—	—	1
1/8	—	—	1	5	1/49	—	—	—	1
1/9	—	1	2	7	1/50	—	—	—	4
1/10	2	—	—	12	1/51	—	—	—	1
1/11	3	—	—	4	1/52	—	—	—	1
1/12	1	—	—	10	1/55	—	—	—	1
1/13	—	—	1	12	1/56	—	—	—	2
1/14	—	—	—	9	1/60	—	1	—	—
1/15	—	—	2	5	1/63	—	—	—	2
1/16	—	—	1	8	1/64	—	—	1	—
1/17	—	—	1	9	1/65	—	—	1	—
1/18	—	—	—	6	1/68	—	—	—	1
1/19	—	—	—	5	1/69	—	—	—	1
1/20	—	—	—	5	1/70	—	—	—	1
1/21	—	—	—	4	1/71	—	—	—	2
1/22	—	—	1	7	1/79	—	—	—	1
1/23	—	—	—	5	1/81	1	—	—	—
1/24	1	—	—	5	1/82	—	—	—	1
1/25	—	—	—	3	1/86	—	—	—	1
1/26	—	—	—	5	1/88	—	—	—	1
1/27	—	—	—	2	1/97	—	—	—	1
1/28	1	—	—	5	1/100	—	—	—	1
1/29	—	—	1	5	1/110	—	—	—	1
1/30	—	—	—	5	1/116	—	—	—	1
1/31	—	—	—	3	1/119	—	1	—	—
1/32	—	—	—	2	1/122	—	—	—	1
1/33	—	—	—	2	1/128	—	—	—	1
1/34	—	—	—	2	1/132	—	—	—	1
1/36	—	—	—	2	1/144	—	—	—	1
1/37	—	—	—	1	1/150	—	—	—	1
1/38	—	—	—	1	1/171	—	—	—	1
1/40	—	—	—	2	1/172	—	—	—	1
1/41	—	—	—	2	1/275	—	—	—	1
1/42	—	—	—	3	1/300	—	—	—	1
1/43	—	—	—	1	1/350	—	—	—	1
1/44	—	—	—	1					

III.

PROSPETTO SOMMARIO GENERALE
della statistica medica nell' Ospizio marino veneto per l' estate 1871.

Curati 682	Guariti		N.	280
	Migliorati	grandemente 298 mediocremente 97	»	395
	Stazionarii		»	6
	Morti		»	1
		Totale	N.	682

CONTO CONSUNTIVO dell' Entrata e dell' Uscita dei
di Venezia

ENTRATA

1871		Lire	C
22 gennaio.	Rimanenza in Cassa dal Consuntivo pella stagione 1870. *Vedi Bilancio precedente.*	7141	89
22 febbraio	Dalla Banca Nazionale per offerta . Boll N. 1	400	—
19 luglio .	Dalla Contessa Gourieff per offerta . » » 2	300	—
6 settembre	Dalla Società dei *Ladri generosi* per offerta » » 3	103	66
7 »	Ricavo netto di una beneficiata al Teatro Malibran Alleg. *A*	1905	09
22 »	Dalla Riunione degli Istituti Pii per trasporto durante 88 giorni di fanciulli dall' Ospedale al Lido . . . . . . Boll. N. 4	440	—
30 »	Tassa di ammissione ai Bagni giornalieri al Lido . . . Alleg *B*	380	—
31 dicembre	Da diversi durante l'anno per N. 591 Azioni, da L. 5 l'una, quale offerta pai bagni dei poveri di Venezia . . . » *C*	2955	—
» »	Dalla Banca Mutua Popolare per conguaglio interessi a tutto oggi . . a *D*	320	75
	TOTALE .	13946	39

Visto ed approvato

I Revisori { Conte GIUSEPPE VALMARANA
Cav. AGOSTINO ROMEO

agni marini giornalieri al Lido pegli scrofolosi poveri all'estate 1871.

USCITA

1871		Lire	C.
30 settembre	All' Ospizio marino veneto, per quota convenuta pella gestione Bagni 1871 degli scrofolosi poveri di Venezia . . . . Alleg. *E*	7200	—
31 dicembre	Saldo di cassa esistente liquido presso la Banca Mutua Popolare	6746	39
	Totale . . .	13946	39

Il Consigliere Cassiere

Carlo Blumenthal

Alleg. Q.
Dal Com
rona
cura

LISTA DEI SOSCRITTORI

ALL' ISTITUZIONE DEI BAGNI MARINI GIORNALIERI GRATUITI

PER I POVERI SCROFOLOSI DI VENEZIA.

		Azioni	Importo
1	Ancillo Antonio	4	L. 20
2	Angeloni Barbiani Nob. famiglia	5	25
3	Angeli Nob. Cav. Dott. Gio. Batt.	4	20
4	Agostini Luigi	1	5
5	Agugiano famiglia	6	30
6	Antonini fratelli	6	30
7	Balbi Valier Co. Girolamo	3	15
8	Bas Antonietta	2	10
9	Bas Emma	4	20
10	Battisti Giacinto	4	20
11	Beaufre e Fando	4	20
12	Bernheim Frères	2	10
13	Bisacco Cav. dott. Giulio	1	5
14	Bisacco Domenica	1	5
15	Boldrin Candiani Carlotta	1	5
16	Bolveglieri Malenza Emilie	1	5
17	Botterini Cesare	1	5
18	Bottoni Cav. dott. Francesco	2	10
19	Brusomini Cav. Eugenio	3	15
20	Blumenthal Cav. Carlo e Alessandro fratelli	6	30
21	Cadorin Gio. Battista	5	25
22	Camne Cav. Felice	2	10
23	Casariol Giorgio	1	5
24	Castelnuovo Enrico	1	5
25	Caviola Antonio di Giuseppe	1	5
26	Chielin Giovanni	2	10
27	Chiggiato Adelaide ed Emilio	2	10
28	Clary Principessa	10	50
29	Coletti Agostino	1	5
	Somma azioni N.	86	L. 430

	Azioni	Importo
Riporto	86	L. 430
30 Colli Cav. Antonio	2	10
31 Congregazione Armena Mechitaristica	4	20
32 Consolo Errera Berta	1	5
33 Consolo Jacur Giuseppina	1	5
34 C. R. C.	1	5
35 Culli Levi Polacco Enrichetta	1	5
36 Culli Venturina	1	5
37 Dal Fabbro Sigo Caterina	1	5
38 Dal Fiol Matteo	2	10
39 Dal Medico Emilio	1	5
40 Dal Medico Giuseppe	2	10
41 Dal Medico Matteo	1	5
42 De Marchi Vendramin Co. Regina	4	20
43 De Reali Cav. Antonio	10	50
44 De Toni Cav. Antonio	2	10
45 Des-Arts Giuseppe	5	25
46 Ehrenfreund Cav. Alberto	2	10
47 Fidora ing. Napoleone	2	10
48 Fondazione Querini Stampalia	20	100
49 Franceschi Cav. Daniele	2	10
50 Franceschi Michiel Co. Clara	2	10
51 Gargnani Giulio	1	5
52 Gaul	4	20
53 Giovanelli Principe senat. Giuseppe	20	100
54 Giovanelli Principessa Maria Chigi	10	50
55 Giovanelli Principessa Maria Suri	10	50
56 Giustinian Co. senat. Gio. Batt.	15	75
57 Giustinian Michiel Co. Elisabetta	5	25
58 Grassini Levi Emma	2	10
59 Grassini Cav. dott. Marco	2	10
60 Greaves Anna	4	20
61 Gregoretti Minotto Co. Maria	2	10
62 Grimani Co. Marco Antonio	2	10
63 Guillon Maria Finck	4	20
64 Guillon Mangili Co. Drusilla Di Serego Allighieri	2	10
65 L. C. G.	3	15
66 Levi Cav. dott. M. R.	4	20
67 Levi Sforni Emma	4	20
68 Levi Namias Dolcetta	4	20
69 Levi fratelli di Firenze	4	20
Somma azioni N.	255	L. 1275

	Azioni	Importo
Riporto	255	L. 1275
70 Levi Jacob e figli	10	50
71 Lucchesehi Domenico	4	20
72 Luzzatti Marco e famiglia	1	5
73 Malabotich G. B. e famiglia	2	10
74 Malcolm fratelli	5	25
75 Manetti Dal Fabbro Diana	1	5
76 Manetti Avv. Antonio	2	10
77 Manin Cav. Giorgio Generale	4	20
78 Mantovani Giacomo	2	10
79 Meneghini Dott. Francesco	1	5
80 Meneghini Pietro	2	10
81 Mengotto Stefano	2	10
82 Mereweather Rev. I. D. ministro anglicano	2	10
83 Michiel Morosini Contessa Anna	4	20
84 Milosovich Maddalena	1	5
85 Milosevich Adorno Elena	1	5
86 Mingoni Dott. Giacomo	1	5
87 Minich Cav. dott. Angelo	2	10
88 Morosini Costantini Co. Teresa	5	25
89 Morosini Gattemburg Co. Loredana	20	100
90 Musatti Avv. dott. Giuseppe e Consorte	2	10
91 Musatti G. Adele	1	5
92 Namias Comm. dott. Giacinto	4	20
93 Neville famiglia	5	25
94 Norsa Errera Irene	1	5
95 N. N.	2	10
96 Occioni Bonaffons Luigi	3	15
97 Occioni Bonaffons Luigia	1	5
98 Olper Silvio	1	5
99 Ortis fratelli	1	5
100 Padoa Levi Pasqua	1	5
101 Palazzi Angelo	6	30
102 Papadopoli Co. Nicolò ed Angelo fratelli	40	200
103 Pasqualin Domenico fu Andrea	1	5
104 Pasqualigo Dott. Jacopo	1	5
105 Paolucci March. Maria	4	50
106 Peregalli Co. Rodolfo	4	20
107 Perissinotti Comm. Antonio	4	20
108 Persico Co. Matteo	2	10
109 Persico Albrizzi Co. Marina	2	10
Somma azioni N.	413	L. 2065

		Azioni	Importo
	Riporto	413	L. 2065
110	Pesaro Maurogonato Cav. Isacco deputato	2	10
111	Pesaro Maurogonato Letizia	1	5
112	Pisani Cav. Almorò III	3	15
113	Pisani Co. Giusto Vettore	10	50
114	Pisani Willingen Co. Evelina	2	10
115	Piveto Giacomo	2	10
116	Porto Co. Lucrezia	1	5
117	Premoli Demetrio	1	5
118	Premoli Fanna Anna	1	5
119	Prina Bonacossi Co. Elena	2	10
120	Prina Co. Maria Da Porto	1	5
121	Ravà Consolo Amalia	1	5
122	Ravà Massimiliano	1	5
123	Revedin Co. Luigi	10	50
124	Rietti Elia	1	5
125	Rigo Valentino	1	5
126	Rocca Leone	6	30
127	Rombo Carolina	4	20
128	Ruffini Cav. Avv. Gio. Batt.	2	10
129	Sabbadini Dott. Cesare e consorte	8	40
130	Sacerdoti Avv. Cesare e consorte	4	20
131	Sacerdoti Isacco e consorte	4	20
132	Scandiani Samuele	3	15
133	Schoulz famiglia	6	30
134	Santello Dott. Giovanni	2	10
135	Sardagna Nob. famiglia	3	15
136	Sartori Giuseppe	1	5
137	Seravalle Ester	1	5
138	Seravalle Regina	1	5
139	Serego Allighieri Co. Pietro	1	5
140	Serego Allighieri Co. Marianna	1	5
141	Società Buontemponi	1	5
142	Sullam fratelli fu Marco	2	10
143	Sullam Pisa Costanza	1	5
144	Thomas Dott. Antonio e famiglia	6	30
145	Torelli comm. sen. Luigi Prefetto	8	40
146	Torrielli Gobbati Clelia	2	10
147	Tolto Comello Co. Maria	1	5
148	Treves de Bonfili Nob. famiglia	40	200
149	Veltorta prof. Gaetano	2	10
	Somma azioni N.	557	L. 2785

	Azioni	Importo
Riporto	557	L. 2785
150 Venier Gradenigo Co. Elisabetta	5	25
151 Vianello Gio. Antonio	4	20
152 Vivante Cav. Elia	4	20
153 Vivante Sforni Fanny	4	20
154 Williams Alberto	3	15
155 Zannerini Cav. Giuseppe	1	5
156 Zanetti Antonio e Caterina	3	15
157 Zannini Cav. dott. Giuseppe	5	25
158 Zannini Renier Co. Adriana	5	25
Totale azioni N.	591	L. 2955

INDICE.